

Shopping, è la stagione dei saldi

“C’è crisi: puntiamo sui turisti”

Si parte da oggi e subito con sconti che arrivano al cinquanta per cento. Commercianti preoccupati: “È stato un Natale con pochissimi affari, trend negativo che non si ferma”

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Una commerciante è ferma fuori dal suo negozio di abbigliamento a corso Umberto, dentro non c’è nessuno. «Ho il cartello dei saldi pronto da una settimana. Spero in questi giorni di vedere entrare clienti pronti a spendere, visto che partiamo con sconti anche del 50 per cento. Questo è stato il Natale peggiore di sempre. Se non c’è ripresa chiudo», si sfoga. Accanto al suo negozio c’è una saracinesca abbassata, si legge: “Affittasi”. Un napoletano su due aspetta la stagione dei saldi, che iniziano oggi, per comprare il maglione o le scarpe adocchiati nella vetrina sotto casa, ma non basterà per una ripresa dello shopping in crisi. Lo stesso allarme arriva da tutte le associazioni dei commercianti: «Con gli sconti della stagione invernale 2026 incasseremo meno dell’anno scorso. Se i napoletani sono sempre più poveri, puntiamo sui turisti». Nelle famiglie campane i soldi da investire per gli acquisti continuano a diminuire, la maggior parte degli stipendi è destinata al caro bollette e alle altre spese. A Napoli i marchi di lusso e le grandi catene, da Zara a Calzedonia, attendono i turisti, italiani e stranieri, arrivati per il lungo ponte della Befana. Per Confesercenti la spesa media durante i due



mesi di saldi sarà di 200 euro a persona, quasi 100 in meno del nord Italia. Una stima che Confcommercio abbassa ancora di più, facendola scendere a 137 euro a testa. E Federconsumatori calcola il 30 per cento in meno di incassi rispetto al 2025. «Secondo le nostre stime quest’anno in Campania ci sarà l’ennesima contrazione di consumi. La crisi è irreversibile. Il budget di spesa crolla. Amaramente prendiamo atto che il trend negativo non cambierà», commenta Giovanni Berritto presidente di Federconsumatori Campania. «Aumentano carburanti, autostrade e anche le sigarette e in regioni come

la Campania tale peso è maggiore. Per molti i saldi sono una necessità per vivere dignitosamente», conclude Berritto. In una situazione di crisi in regione è Napoli che fa da traino verso il rilancio. Confesercenti stima un incasso di 380 milioni tra la città e la sua provincia. Facendo due conti siamo al 60% del totale della Campania. «Complessivamente si parla di 660 milioni in tutta la regione», prevede Confesercenti.

E così i turisti, presenti in gran numero nelle prossime settimane, incideranno notevolmente sul fatturato. Si calcola che ogni turista spenderà mediamente 100 eu-

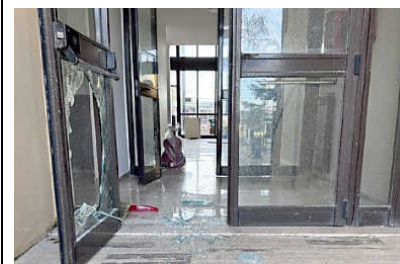
ro, per un contributo al giro d’affari totale che si aggira intorno ai 250 milioni. «Come avvenuto negli ultimi anni il Natale è andato sotto le aspettative. In calo rispetto al 2024, che già non è stato tra i migliori delle ultime stagioni», lancia l’allarme il presidente di Confesercenti Vincenzo Schiavo. Nei saldi in Campania, in base al sondaggio Ipsos, verranno venduti soprattutto capi di abbigliamento, specie attraverso il web. Tra i più gettonati ci sono scarpe e maglioni.

L’aspettativa per i saldi resta comunque alta in questo weekend della Befana, il più favorevole per il flusso turistico e il primo degli sconti che possono arrivare fino al 70 per cento nei prossimi due mesi. «Restiamo convinti che sarebbe meglio uno slittamento in avanti della data dei saldi, in modo da adeguarsi alle stagionalità, e che sia necessario un maggior controllo delle polizie municipali sul divieto di effettuare vendite promozionali nei 30 giorni precedenti la data di partenza», sottolinea Schiavo. Controlli che chiede anche Confcommercio. Denuncia Alfredo Catapano di Federmoda: «Nota dolente sono le vendite illegali effettuate su piattaforme social con merce di dubbia provenienza e che non hanno spese, spesso avvengono anche da casa. Così si crea una concorrenza sleale verso gli imprenditori che ogni mattina alzano la saracinesca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Nuovo raid al centro Asterix furti e danni



di **LUIGI SANNINO**

Un nuovo atto vandalico nelle prime ore del primo gennaio, con devastazione dei locali e furto di strumenti musicali utilizzati dai giovani che frequentano l’associazione.

Per i responsabili del centro socio-culturale “Asterix” di San Giovanni a Teduccio l’anno è cominciato proprio come si è chiuso il 2025. Quindici giorni prima infatti c’era stato un episodio analogo e così ora è scattato l’allarme ai massimi livelli istituzionali. Polizia e carabinieri non escludono più l’ipotesi di un’intimidazione della criminalità mentre partiranno a breve i primi provvedimenti per garantire maggiore sicurezza: vigilanza più assidua delle forze dell’ordine alla sede, videosorveglianza e allarmi perimetrali.

Lo ha deciso il comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica nella seduta di ieri pomeriggio in prefettura. Per il prefetto Michele di Bari «massimo è il sostegno e la vicinanza delle istituzioni alle associazioni a favore dei giovani, che svolgono un ruolo fondamentale nel favorire la promozione culturale e lo sviluppo dei valori di legalità».

I responsabili dell’associazione “Callystoarts aps”, presieduta dall’avvocato Francesco Micera, avevano chiesto già a Capodanno un incontro urgente con il prefetto per «un dialogo concreto su come garantire la sicurezza degli spazi e tutelare le attività per i giovani». L’episodio è apparso subito ancora più grave del precedente perché, oltre a porte e finestre divelte, i ladri hanno portato via computer, due chitarre e materiale di cancelleria.

«Abbiamo iniziato l’anno con una nuova intrusione e un nuovo atto vandalico», dichiara il presidente dell’associazione “Callysto”, Francesco Micera. «Oltre alla devastazione dei locali, l’aspetto più preoccupante è il furto di materiale destinato alle attività che si svolgono all’interno del centro Asterix».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salerno, no all’ampliamento del porto

“A rischio l’ecosistema della Costiera”

di **PASQUALE RAICALDO**

In prima linea per dire no al progetto di ampliamento del porto commerciale di Salerno. Sindaci e associazioni ambientaliste scendono in campo domani, alle 10, con un flashmob sull’arenile di via Ligea, considerato a rischio scomparsa per le ricadute che avrebbe l’esecuzione del masterplan - contestatissimo - con il quale entro il 2030 si ridisegnerebbe lo scalo portuale, nelle intenzioni dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale. «Una battaglia in nome dell’ambiente e dell’identità, per la quale siamo chiamati tutti a opporci, come abbiamo del resto fatto con una delibera di consiglio comunale ad hoc», dice Giovanni De Simone, sindaco di Vietri sul Mare, tra i più preoccupati per i nuovi assetti degli spazi portuali, che ingloberebbero un ampliamento del Molo di Ponente, quello a ridosso del costone roccioso che separa Salerno proprio dal borgo di Vietri, porta



Domani flash mob di sindaci e associazioni sul lungomare contro il masterplan: “Tuteliamo l’ambiente e il territorio amalfitano”

sud dell’intera Costiera Amalfitana. Così, a chiamare a raccolta cittadini e politica, tra gli altri, le associazioni Italia Nostra, Legambiente Salerno “Orizzonti” e il comitato “Salute e Vita”, che contestano sin dalla prima ora quel progetto di ampliamento che - denunciano - «comporterà anche la modifica delle rotte d’ingresso in porto delle navi, che avverrà più sotto costa tra Cetara e Vietri sul Mare, mettendo a rischio l’ecosistema della Costa d’Amalfi, già patrimonio Unesco». Preoccupazioni mal-

celate per un processo ancora non entrato nel vivo. «Ma prevenire è meglio che curare», annota il primo cittadino di Vietri. «Intendiamoci - aggiunge - il porto di Salerno è risorsa fondamentale per l’intero distretto, e un suo ampliamento va studiato, ma non certo a discapito dei nostri territori, che vanno anzi tutelati e valorizzati». Di qui una partecipazione che si preannuncia così compatta: tra gli altri, ci saranno il primo cittadino di Cetara, Fortunato Della Monica, che è anche presidente della Conferenza dei sindaci della Costa d’Amalfi. «Nostra intenzione - taglia corto - è tutelare il territorio e opporsi con fermezza a qualsiasi progetto che stravolga la morfologia di un territorio unico al mondo». Sul tavolo dell’Autorità portuale del Mar Tirreno centrale la richiesta, a margine del sit-in di domani, di essere «finalmente ascoltati» nella fase di redazione di uno strumento di programmazione e sviluppo dell’intera area. «Una richiesta - denunciano con forza i sindaci - di fronte alla quale non vi è stata finora alcuna risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA